Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 164

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Domenica 18 Giugno

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Num. 249 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduta la domanda della maggioranza degli elettori delle frazioni Camerletto e Grangiotto, per la separazione di dette frazioni dal comune di Rivoli, e per la loro aggregazione a quello di Casellette;

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Casellette e Rivoli, in data 18 ottobre e 3 novembre 1867, e quella del Consiglio provinciale di Torino, in data 29 novembre 1870;

Visto l'articolo 15, § 2°, della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la legge 18 agosto 1870, n° 5815;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° agosto 1871, le frazioni Camerletto e Grangiotto sono staccate dal comune di Rivoli ed unite a quello di Casellette, in provincia di Torino.

I confini territoriali dei comuni di Casellette e Rivoli sono rispettivamente accresciuti e diminuiti della porzione di territorio a sinistra della Dora Riparia, disegnata in color roseo nella pianta planimetrica desunta dalla carta dello stato maggiore generale d'armata dall'ingegnere Eugenio Vaccarino, in data 24 gennaio 1871, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Art. 2. Fino alla costituzione dei novelli Consigli comunali di Rivoli e Casellette, cui si procederà a cura del prefetto della provincia, entro il mese di luglio 1871, in base alle attuali liste elettorali amministrative, riformate a norma dell'articolo 17 della legge succitata, le attuali rappresentanze dei comuni sunnominati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 25 maggio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario delle provincie venete e di quella di Mantova:

Con Ministeriale decreto del 9 maggio 1871:

Nani-Mocenigo Mario, ascoltante del tribunale provinciale di Venezia, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale medesimo.

Con Minist. decreto 13 maggio 1871:

Carminati Paolo, segretario di Consiglio presso il tribunale provinciale di Venezia, sospeso dalla carica con privazione dello stipendio.

Con Minist. decreto 15 maggio 1871:

Gradenigo Pietro, praticante di concetto, nominato ascoltante giudiziario gratuito nel raggio giurisdizionale del tribunale d'appello in Venezia.

Con Minist. decreti 17 maggio 1871:

Banzatti Ferdinando, aggiunto giudiziario del tribunale provinciale di Verona, promosso dalla 2ª alla 1ª classe;
Agostini Giuseppe, id. id. Treviso, id. id.;
Bodini Giuseppe, id. id. Udine, id. id.

Con Minist. decreto 23 maggio 1871:

De Bosio Francesco, ascoltante del tribunale provinciale di Venezia, nominato aggiunto giudiziario della pretura di Chioggia e contemporaneamente applicato alla procura di Stato in Venezia.

Con Minist. decreti 27 maggio 1871:

A Sparotto Carlo, ascoltante presso il tribunale provinciale di Padova, conferito l'adjutum;
A Opizzi Ernesto, id. id. Belluno, id.;
A Chioda Gabriele, id. id. Vicenza, id.;
A Loredan Pietro, id. id. Venezia, id.;
A Suman Giovanni, id. id. Rovigo, id.

Con altri decreti del 27 maggio 1871:

Dal Colle Bontempi Angelo, segretario di Consiglio presso il tribunale provinciale di Rovigo, tramutato in seguito a sua domanda al tribunale provinciale di Verona coll'incarico di inquirente e votante in affari penali;

Crescini Bortolo, aggiunto giudiziario presso il tribunale provinciale di Rovigo, nominato segretario di Consiglio presso il tribunale medesimo;

Urangia Tazzoli dott. Enrico, ascoltante del tribunale provinciale di Mantova, id. aggiunto giudiziario presso il tribunale provinciale di Rovigo;

A Ciardi Lorenzo, ascoltante del tribunale di Venezia, concesso l'adjutum.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario delle provincie venete e di quella di Mantova:

Con Ministeriale decreto 4 maggio 1871:

Seifert Emanuele, inserviente presso il tribunale provinciale di Padova, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con Ministeriale decreto 8 maggio 1871:

Folchini Giorgio, aggiunto d'ordine del tribunale provinciale di Verona, promosso dalla 2ª alla 1ª classe.

Con Ministeriale decreto 9 maggio 1871:

Simioni Angelo, officiale presso il tribunale d'appello in Venezia, promosso dalla 4ª alla 3ª classe.

Con altri decreti Ministeriali 9 maggio 1871:

Zen Pellegrino, cancellista della pretura di Serravalle in Vittorio, promosso dalla 2ª alla 1ª classe;

Canova Alessandro, id. di Badia del Polesine, id. id.

Con Ministeriale decreto 10 maggio 1871:

Toffaloni Antonio, alunno stabile del tribunale provinciale di Vicenza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda per la durata di 4 mesi.

Con Ministeriale decreto 11 maggio 1871:

Vergnasco Carlo, cursore presso il tribunale provinciale di Venezia, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con Ministeriali decreti 16 maggio 1871:

Astolfoni Angelo, accessista del tribunale provinciale di Venezia, nominato officiale presso lo stesso tribunale;

Tombolan Luigi, cancellista presso la pretura di Lendinara, id. accessista id.;

Ranzani Angelo Nicolò, accessista del tribunale provinciale di Rovigo, tramutato dietro sua domanda a quello di Vicenza;

Burlini Felice, alunno stabile della pretura di Monselice, nominato cancellista presso la pretura di Lendinara;

Cogo Antonio, id. del tribunale di Vicenza, id. accessista presso il tribunale provinciale di Rovigo;

Brussa Feliciano, cursore della pretura di Maniago, id. cancellista nella stessa pretura.

Elenco di disposizioni state fatte nel personale giudiziario.

Con RR. decreti del 21 maggio 1871:

Mannucci avv. Domenico, avente i requisiti richiesti dall'articolo 33 della legge sull'ordinamento giudiziario, nominato conciliatore e vicepretore del comune di Monte Rotondo (Roma);

Marchioni Nicola, id., id. conciliatore del comune di Frosinone;

Sargenti Vincenzo, id., id. di Torrice (Frosinone);

Romiti Domenico, id., id. Anagni (id.);
Torroni Federico, id., id Acuto (id.);
Posta Raffaele, id., id. Sgurgola (id.);
Salvatori Girolamo, id., id. Arnara (id.);
Felici Arcangelo, id., id. Giuliano (id.);
Pilotti Serafino, id., id. Patrica (id.);
Bonomo Celestino, id., id. Santo Stefano (id.);
De Stefanis Luigi, id., id. Ceprano (id.);
Amati Sigismondo, id., id. Falvaterra (id.);
Moscardini Antonio, id., id. Pofi (id.);
Angelini Giacinto, id., id. Ferentino (id.);
Pallone Michel'Angelo, id., id. Morolo (id.);
De Paoli-Foglietta Vincenzo, id., id. Supino (id.);
Culla Giuseppe, id., id. Guarcino (id.);
Sucarelli Costantino, id., id. Anticoli (id.);
Spagnoli Antonio, id., id. Filettino (id.);
De Luca Felice, id., id. Torre (id.);
Botticelli Francesco, id., id. Banco (id.);
Nardi Tito, id., id. Piglio (id.);
Guidi Vincenzo, id., id. Piperno (id.);
Fantelli Federico, id., nominato conciliatore del comune di Maenza (id.);
Gabioli Antonio, id., id. Prassedi (id.);
Ciotti Giovanni, id., id. Roccagorga (id.);
Giovannelli Massimo, id., id. Roccasecca (id.);
Maggi Luigi, id., id. Sonnino (id.);
Ambrosi avv. Alessandro, id., id. Castro (id.);
Apponi Alfonso, id., id. S. Lorenzo (id.);

Con RR. decreti del 25 maggio 1871:

Branzzi Attilio, id., id. di Civitavecchia (id.);
Mamini Gerolamo, id., id. Cerveteri (Civitavecchia);
Falzacappa Ferdinando, id., id. Corneto (id.);
Cesarini Cesare, id., id. Montalto di Castro (id.);
Castiglia Andrea, id., id. Monteromano (id.);
Boggi Raffaele, id., id. Tolfa (id.);
Bertini Pietro, id., id. Allumiere (id.);
Mariani Francesco, id., id. Manziana (id.);
Pasquali Francesco, id., id. Canale (id.).

Con RR. decreti del 28 maggio 1871:

Magni Giuseppe, avente i requisiti richiesti dall'art. 33 della legge sull'ordinamento giudiziario, è nominato conciliatore del comune di Velletri;

Cenai Giuseppe, id. Cisterna (Velletri);
Coriddi Angelo, id. Roccamassima (id.);
Stampiglia Pacifico, id. Cori (id.);
Gentili Vincenzo, id. Segni (id.);
Quattrocchi Domenico, id. Carpineto (id.);
Bajocchi Francesco, id. Gavignano (id.);
Dimagno Guido, id. Gorga (id.);
Riccardi Achille, id. Montelanico (id.);
Ajuti Leopoldo, id. Sezze (id.);
Carnebianca Alfonso, id. Bassiano (id.);
Petriconi Filippo, id. Norma (id.);
De Romanis Gioachino, id. Sermoneta (id.);
Santi Gioachino, id. Terracina (id.);
D'Antrassi Pietro, id. S. Felice (id.);
Furia Domenico, id. Valmontone (id.);
Giuliani Benedetto, id. Lugnano (id.);
Fiorini Augusto, id. Montefortino (id.).

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Elenco *degli atti di morte pervenuti dall'estero nel mese di aprile e rimessi al Ministero di Grazia e Giustizia per la prescritta trascrizione nei registri dello stato civile del Regno.*

Limon Paolo, di Olivetta, morto a Nizza.
Rezzonico Gaetano di Castagnola, id. a Nizza.
De Giuli Pietro, di Mergozzo, id. a Monthey.
Nazzanio Emanuele Carlo, di Savona, id. a Rio Grande del Sud.
Vianello Amadio, di San Pietro in Volta, id. a Smirne.
Antonietti Cirillo, di Cellio, id. a Barcellona.
Toscani Giacomo, di Pieve di Cadore, id. a Nizza.
Borghini Giacomo, di Ornavasso, id. a Madrid.
Pessina Pietro, di Milano, id. a Barcellona.
Biasoni Pietro, di Osoppo, id. a Cairo.
Bellandi Clarissa, di Pisa, id. a Cairo.
Bujacich Caterina, di Venezia, id. a Cairo.
Curcio Concetta, di Marsicovetere, id. a Cairo.
Dal Molin Antonio, di Vicenza, id. a Cairo.
Giacri Natale, San Damiano d'Asti, id. a Cairo.
Scotto La Chianca Domenico, di Procida, id. a Cairo.
Savini Pietro, di Faenza, id. a Cairo.
Tegaldo Alberto, di Genova, id. a Cairo.
Zanchino Francesco, di Borgo di Gaeta, id. a Glascow.
Costa Giacomo, di Genova, id. a Odessa.
Magazzi Giuseppe, di Rametta, id. a Odessa.
Monticelli Bartolomeo, di Venezia, id. a Odessa.
Gioachini Ariodante, di Parma, id. a Odessa.
Rossi Maria, di Napoli, id. a Alessandria.
Conomo Costantino, di Venezia, id. a Alessandria.
Gerlin Carlo, id. a Venezia, id. a Alessandria.
Papale Francesco, di Messina, id. a Alessandria.
Nunzio Michele, di Messina, id a Alessandria.
Isacco Gaetano, di Milano, id. a Alessandria.
Loconi Marietta, di Ancona, id. a Alessandria.
Bonaretti Paolina, di Guastalla, id. a Alessandria.
Citti Ida, di Pisa, id. a Alessandria.
Scalfarotto Enrico, di Venezia, id. a Alessandria.
Ponelli Ovidio, di Fucecchio, id. a Alessandria.
Venturi Giuseppe, di Morrovalle, id. a Alessandria.
Loffredo Giovanni, di Napoli, id. a Alessandria.
Orlandi Antonio, di Viareggio, id. a Alessandria.
Sinigaglia Carolina, di Mantova, id. a Alessandria.
Stratimirovich Giorgio, di Venezia, id. a Alessandria.
Mellini Pietro, di Livorno, id. a Alessandria.
Landiucci Giuseppe, di Trani, id. a Alessandria.
Marini Luigi, di Fivizzano, id. a Alessandria.
Corrias Teodoro, di Isola, id. a Alessandria.
Giovacchini Gioachino, di Fucecchio, id. a Alessandria.
Cappelli Eugenio, di Firenze, id. a Alessandria.
Caperle Teresa, di Verona, id. a Alessandria.
Berardi Zelmira, di Romano, id. a Alessandria.
Giovonetti Antonio, di Ancona, id. a Alessandria.
Gabrielli Maria, di Coraglia, id. a Alessandria.
Bellon Teresa, di Napoli, id. a Alessandria.
Vanni Caterina, di Livorno, id. a Alessandria.
Castellani Caterina, di Pisa, id. a Alessandria.
Nicolai Giuseppina, di Pistoia, id. a Alessandria.
Verzaro Verza Andrea, di San Bellino, id. a Alessandria.
Galatoli Giovanni, di Alessandria, id. a Alessandria.
Rizzari Maria, di Caltagirone, id. a Alessandria.
Marischi Pietro, di Pinzane, id. a Galatz.
Capelini Dionisio, di Feltre, id. a Galatz.
Di Paolo Francesco, di Feltre, id. a Galatz.
Salvator Antonio, di Castione, id. a Galatz.
Braida Giovanni, di Castelnuovo, id. a Galatz.
Corona Giovanni, di Maniago, id. a Galatz.
Degego Giovanni, di Palmanuova, id. a Galatz.
Borsolo Angelo, di Vittorio, id. a Galatz.
Guglielmetti Paolo, di Cuasso al Monte, id. a Muhlbach.
Ceccuti Elena, di Mugello, id. ad Alessandria.
Bologna Giovanni, di Ormea, id. ad Autun.
De Matteis Giovanni, di Giaveno, id. ad Autun.
Capaccio Luigi, di Napoli, id. a Saigon.
Cazzoli Filippo, di Riva, id. ad Autun.
Della Minerva Domenico, di Alghero, id. a Pireo.
Marcello Gioachino, di Santa Benedetta, id. a Pyrgos.
Amitrano Fortunato, di Sorrento, id. a Tunisi.
Agnese Isabella, di Alassio, id. a Tunisi.
Airandi Gerolamo, di Carloforte, id. a Tunisi.
Brignano Anna, di Trapani, id. a Tunisi.
Cusumano Catterina, di Trapani, id. a Tunisi.
Calvo Isacco, di Livorno, id. a Tunisi.
Colosio Ferdinando, di Botticino Sera, id. a Tunisi.
Cavallo Michele, di Carloforte, id. a Tunisi.
Cosentino Camillo, di Trapani, id. a Tunisi.
Ferrero Emilia, di Cerese, id. a Tunisi.
Filecchia Vincenza, di Trapani, id. a Tunisi.
Greco Gerolamo, di Pantelleria, id. a Tunisi.
Livolesi Maria, di Favignano, id. a Tunisi.
Lombino Maria, di Camarata, id. a Tunisi.
Lombroso Davide, di Livorno, id. a Tunisi.
Namias Giacomo, di Livorno, id. a Tunisi.
Patti Pietro, di Favignano, id. a Tunisi.
Scialom Guglielmo, di Livorno, id. a Tunisi.
Minco Giuseppe, di Trapani, id. a Goletta.
Morteo Caterina, di Alassio, id. a Goletta.
Pavias Vito, di Pantelleria, id. a Goletta.
Cozali Spadini, di Firenze, id. a Flavre.
Bornala Lucca, di Torraca, id. a Philippeville.
Schiappa Giovanni, di Corniglio, id. a Philippeville.
Aquino Carmine, di Polla, id. a San Pedro del Duragno.
De Peternel Antonio, di Grimano, id. a Vienna.
Ginelli Antonia, di Trescorre, id. a Buda.
Meazza Gaspare, di Crescenzago, id. a Vienna.
Maro Giacomo, di Limone, id. a Nizza.
Alessandria Giacomo di Morra, id. a Nizza.
Badano Battistina, di Sassello, id. a Nizza.
Subinaghi Francesca, di Sant'Angelo, id. a Nizza.
Glarato Felice, di Monteu Roero, id. a Nizza.
Verruti Giorgio, di Boccabruna, id. a Nizza.
Toselli Giovanni, di Chiusa di Pesio, id. a Nizza.
Fortis Natale, di Pettenasco, id. a Barcellona.

MINISTERO DELLA GUERRA

SEGRETARIATO GENERALE.

Elenco *nominativo degli aspiranti all'ammissione negli Istituti militari, autorizzati a presentarsi agli esami nelle Sedi qui entro indicate.*

Sede di Torino.

1. Morin Carlo, aspirante agli Istituti militari superiori.
2. Amero Enrico, id.
3. Lullin Pietro, id.
4. Romano Giuseppe, id.
5. S. Martino d'Agliè cav. Alberto, id.
6. De Viry Giorgio, id.
7. Berti Giov. Battista, id.
8. Della Torre Francesco, id.
9. Della Rovere Vincenzo, id.
10. De Biase Matteo, id.
11. Negro Gioacchino, id.
12. Nicolis di Robilant cav. Antonio, id.
13. Albesa Enrico, id.
14. Guidobono Cavalchini Garofali Gregorio Pietro, idem.
15. Callori di Vignale conte Emanuele, id.
16. Bonardi Michele, aspirante al Collegio militare di Napoli.
17. Carta Fedele, aspirante agli Istituti militari superiori.
18. Rostagno Fortunato, id.
19. Poggi Pier Gioanni, id.
20. Gualterio Lodovico, id.
21. Vittoni Pietro, id.
22. Compagnone conte Gioanni, id.

Sede di Napoli.

1. Parlante Giuseppe, aspirante al Collegio militare di Napoli.
2. Conte Francesco, id.
3. Licci Girolamo, id.
4. Piana Ettore, id.
5. Chiofalo Ignazio, aspirate agli Istituti militari superiori.
6. Lalicata Pietro, aspirante al Collegio militare di Napoli.
7. Zucaro Achille, aspirante agli Istituti militari superiori.
8. Zisa Giov. Battista, id.
9. Bondi Rocco, id.
10. Merlo Gaetano, id.
11. Isastia Alfredo, aspirante al Collegio militare di Napoli.
12. Napoli Rocco, id.
13. Pironti Alfonso, id.
14. Vacca Carlo, id.
15. De Stefanis Roberto, id.
16. Marcisel Francesco, id.
17. Benucci Domenico, id.
18. Sarlo Gregorio, id.
19. Bellofatto Carmine, id.
20. Casella Alfredo, id.
21. Bianchini Edoardo, id.
22. Romano Claudio, id.
23. Caso Alessandro, id.
24. Orsini Filippo, id.
25. Morra Carlo, aspirante agli Istituti militari superiori.
26. Bruni Francesco, id.
27. Janniello Ottaviano, id.
28. Zumbini Francesco, id.
29. Morrone Paolo, id.
30. Spasiano Giulio, id.
31. Mazzoli Domenico, id.
32. Filosa Francesco, id.
33. Scotti Gennaro, id.
34. Giuda Alessandro, id.
35. Solofra Luigi, id.
36. Primicerio Ferdinando, id.
37. Russo Carlo, id.
38. Tasciotti Vincenzo, id.
39. Marchisio Bartolomeo, id.
40. Carignani Francesco, id.
41. D'Ajello Achille, id.
42. Turletti Gioanni, id.
43. Valle Alfonso, id.
44. Grilli Faustino, id.
45. Cognetti Goffredo, id.
46. D'Intino Giovanni, id.
47. Pallotta Vincenzo, id.
48. Tambelli Raffaele, id.
49. Pagano Roberto, id.
50. Rossi Francesco, id.
51. Mezzacapo Gaetano, id.
52. De Rosa Francesco, id.
53. Vece Francesco, id.
54. Carafa Francesco, id.
55. Dusmet Giustino, aspirante al Collegio militare di Napoli.
56. Domanico Giovanni, id.
57. Mauri Domenico, id.
58. Corapi Giulio, id.
59. Ignaccolo Antonino, id.
60. Campanari Wladimir Giuseppe, aspirante agli Istituti militari superiori.
61. Tagliaferri Luigi, id.
62. Panara Gioanni, id.
63. Riccobono Francesco, aspirante al Collegio militare di Napoli.
64. Liberti Gustavo, id.
65. Pavon Augusto, id.
66. Galera Alberto, aspirante alla R. militare Accademia, allievo della scuola di fanteria e cavalleria.

Sede di Modena.

1. Perozzi Adolfo, aspirante agli Istituti militari superiori.
2. Ginesi Lorenzo, id.
3. Mischi Ippolito, id.
4. Guicciardi Carlo, id.
5. Chiodo Ulrico, id.
6. Hercolani Filippo, id.
7. Notarbartolo Filippo, id
8. Drago Giuseppe, id.
9. Troglia Giov. Baldassarre, id.
10. Falletti di Villafalletta cav. Giuseppe, id.
11. Coardi di Bagnasco e Carpeneto cav. Vittorio, id.
12. Allietta Donato, id.
13. Bessone Donato, id.
14. Cocconi Pietro, id.
15. Civetta Luigi Giacinto, id.
16. Bianchi Luigi, id.
17. Masi Fausto, id.
18. Galeota Gioanni, id.
19. Lurgo Giuseppe, id.
20. De Réya nob. Antonio, id.
21. Del Bianco Leopoldo Luigi, id.
22. Bendolotti Giuseppe, id.
23. Sala Giov. Batt., id.
24. Spingardi Carlo, id.
25. Scano Riccardo, id.
26. Quercia Ernesto, id.
27. Maggiolini Alessandro, id.
28. Valfrè di Bonzo cav. Adolfo, id.
29. Peretti Augusto, id.
30. Garzani Adriano, id.
31. Fochessati Ferruccio, id.
32. Riccardi di Netro cav. Alessandro, id.
33. Sappa Mercurino, id.
34. Pappudof Costantino, id.
35. Fantoni cav. Giuseppe, id.
36. Melchior Claudio, id.
37. Gnecco conte Giuseppe, id.
38. De La Forest cav. Ippolito, aspirante al Collegio militare di Napoli.
39. Carbone Ferdinando, aspirante agli Istituti militari superiori.
40. Leggiadri Gallani conte Guido, id.
41. Bodria Pruno, id.;
42. Druetti Giuseppe, id.
43. Bentivoglio Calisto, id.
44. Saglioni Aristide, id.
45. Pagliani Enrico, id.
46. Parolini Antenore, id.
47. Scala Vittorio, id.
48. Malavasi Celso, id.
49. Vitali Lamberto, id.
50. Bassi Ugo, aspirante al Collegio militare di Napoli.
51. Guicciardini Marco, aspirante agli Istituti militari superiori.
52. Sagaria Berardo, id.
53. Bombiani Giorgio, id.
54. Cappelli Marcello, id.
55. De Fornari Eugenio, id.
56. Eroli Alberto, id.
57. Zuccari Silvio, id.
58. Barbarisi Gennaro, id.
59. Zari Luigi, id.
60. De Concina Daniele, id.
61. Pezzani Riccardo, id.
62. Prunas-Tola Giuseppe, id.
63. Gotti Gino, id.
64. Decarini Pietro, id.
65. Simonetti Valentino, id.
66. Levi Attilio, id.
67. Ferrari Carlo Enrico, id.
68. Premoli Berardo, id.
69. Migliavacca Alessandro, id.
70. Fuga Francesco, id.
71. Manier di Elisenau Antonio, id.
72. Marconati Alessandro, id.
73. Moretti Edoardo Girolamo, id.
74. Amati-Sardo cav. Enrico, id.
75. Benvenuti conte Dante, id.
76. Negri-Bevilacqua Gio. Battista, id.
77. Buonpiani Alessandro, aspirante al Collegio militare di Napoli.
78. Pancrazi-Grassi Alessandro, aspirante agli Istituti militari superiori.
79. Orsi Stefano, id.
80. Leoni Leone, id.
81. Lazzoni Almo, id.
82. Pellegrini Ugo, id.
83. Carnana Zamith Enrico, id.
84. Chiellini Arduino, id.
85. Corsi Carlo Federico, id.
86. Siotto-Pintor Diodato, id.
87. Zuccotti Pietro Pilade, id.
88. Belli Giacomo, aspirante al Collegio militare di Napoli.
89. Cavalli Alberico, aspirante alla R. militare accademia, allievo della Scuola militare di fanteria e cavalleria.
90. Serra Edoardo, id. id.
91. De Bonis Francesco, id. id.
92. Torella Ruggiero, id. id.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso ai naviganti.

La Direzione dei telegrafi del Portogallo avvisa che i posti semaforici situati lungo le coste portoghesi hanno incominciato dal 1° giugno andante a segnalare ai naviganti le variazioni meteorologiche coi segnali del Codice internazionale ad uso di tutte le nazioni come già si segnalano dai posti semaforici d'Italia.

I posti semaforici di Portogallo sono i seguenti:

1. Arsenale della marina.
2. Vianna del Castello.
3. Nostra Signora di Luz.
4. Capo Carvoeiro.
5. Oitavos.
6. Cascaes.
7. S Julias.
8. Capo Espichel.
9. Capo S. Vincenzo (Sagres).

Fra questi posti specialmente quello di Sagres presso S. Vincenzo, già collegato colla rete telegrafica, può rendere importanti servigi alla navigazione per la importanza della località nella quale è situato.

Firenze 16 giugno 1871.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Addì 15 giugno andante in Sant'Arcangelo (provincia di Potenza) è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze li 16 giugno 1871.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

Pel venturo anno scolastico 1871-72 è aperto solo il concorso per quattro posti resisi vacanti in questa R. Scuola, dei quali due spettano alla provincia di Torino, uno a quella di Sassari, ed uno a quella di Cagliari (*).

A termini degli articoli 79 e 95 del Regolamento approvato col R. decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammissione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammissione a far il corso a proprie spese.

Gli esami di ammissione o di concorso vertono intorno agli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al decreto Ministeriale del 1° aprile 1856, n° 1538, della raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammissione o di concorso si daranno in ciascun capoluogo delle antiche provincie del Regno, e si apriranno il 16 agosto prossimo.

Agli esami di ammissione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto regolamento e produrrà i documenti infraindicati; pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle provincie di Torino, di Sassari, e di Cagliari.

Gli aspiranti devono presentare al provveditore agli studi della provincia od all'ispettore delle scuole del circondario, in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo, la loro domanda corredata:

1° Della fede di nascita dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2° Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal sottoprefetto del circondario;

3° Di una dichiarazione autentica comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a fare il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 15 agosto presentarsi al Regio provveditore agli studi della propria provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammissione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il provveditore e l'ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli ispettori saranno per cura di questi trasmessi al provveditore della provincia fra tutto il 4 agosto.

Gli aspiranti per essere ammessi agli esami di ammissione o di concorso dovranno presentare all'ufficio del provveditore agli studi la quitanza del ricevitore demaniale dalla quale risulti aver essi pagato la tassa di lire 20, prescritta dalla legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato K.

Sono esenti dall'esame di ammissione per fare il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitarii; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta in antecedenza di essere dichiarati vincitori del posto medesimo, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente alla scienza veterinaria, altri studi.

Torino, addì 20 maggio 1871.

Il Direttore della R. Scuola Super. di medicina veterin.
F. Perosino.

(*) L'avviso precedentemente pubblicato la prima volta nella *Gazz. Uffic.* del 13 maggio ultimo e l'ultima in quella del 3 corrente non designava che tre posti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Terza pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento al portatore di due rendite iscritte al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, n. 114256, di lire 325, e n. 141725, di lire 405, ambedue a favore di Troise Bartolomeo e Tommaso fu Angelo, minori sotto l'amministrazione del loro tutore Alessandro d'Ambrosio, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona dei medesimi con quella di Troisi Bartolomeo e Tommaso, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento al portatore.

Firenze, li 23 maggio 1871.

Per il Direttore generale
L'Ispettore generale: Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La *Nazione* annunzia che la R. Accademia della Crusca nell'adunanza del 14 di questo mese nominava a soci corrispondenti la illustre Caterina Ferrucci, lo Zambrini, il prof. G. B. Giuliani e il padre Guglielmotti. È questa la prima volta, che in trecento anni, da che vive l'Accademia della Crusca, le sue porte si sono dischiuse a una donna.

— Sappiamo, scrive la *Lombardia*, che la Commissione dell'Esposizione permanente di belle arti, via Palermo, n. 1, delegata a raccogliere nuove adesioni per questa Società, incontra il generale favore; il numero dei soci verrà quindi nel corrente anno aumentato in modo rispondente ai bisogni di questo istituto che va ogni giorno allargando la propria sfera d'azione.

Il signor Albert Lassen di Bradford acquistò un quadro della Stella di Venezia; il signor Borzino Ulisse un dipinto della signora Michis Cattaneo Maria e il signor Zanetti Francesco di Torino uno del Carcano. Vennero spedite a Francoforte le due statue del cav. Barzaghi acquistate dal signor conte Weisweiller.

— Leggesi ancora nella *Lombardia*:

Ci si scrive da Lodi che l'illustre Teodoro Mommsen fu ivi pochi giorni sono a visitare quel Museo e particolarmente la bella collezione di quelle lapidi antiche. Egli riuscì anche a supplire i frammenti di una di esse, e fece vedere un suo manoscritto nel *Codex papiensi* attribuito già ad Ottaviano, del quale rivendicò l'apparenza ad un celebre giureconsulto laudense, il Pontano. Lo stesso Mommsen recentemente da Berlino ad uno dei promotori del Museo ne inviava lusinghiere espressioni di lode e di estimazione: *Se il Museo di Lodi*, egli scriveva, *è creazione sua* (come credo) *è degno di lei: per me è stato una grata sorpresa.*

Ad onore del vero dobbiamo avvertire che la creazione del Museo di Lodi devesi alla combinazione municipale di cui era capo il sindaco avv. Pietro Beonio; e l'ordinamento, la collocazione, l'illustrazione delle epigrafi e dei monumenti devonsi al chiarissimo professore e sacerdote D. Cesare Vignati.

— Società Ligure di Storia Patria. (Anno accademico 1870-71, XIV della fondazione della Società):

VI. *Sezione di storia* — Tornata del 14 gennaio 1871. Dopo la elezione del comm. Merli a preside della sezione, del socio Antonio Pitto a vicepreside, dell'avv. Riccardo Magenta a segretario e del sac. Remondini a vicesegretario, il cav. Desimoni dà compimento alla sua recensione dell'opera del Richemont. Dove tocca del terzo studio, in cui si discorrono le parti che costituiscono l'arte, i soggetti trattati dagli artisti, le fonti cui attinsero, le forme onde li rivestirono. E quanto ai soggetti, l'autore ne chiarisce i principii, ne accompagna i progressi, ne accenna la decadenza; e li trova raggruppati in un cielo bene inteso, preludendo agli absidali musaici delle basiliche. Al quale proposito il Richemont aggiunge alcune belle idee de' simboli. Quanto alle fonti, dimostra l'autore che l'artista cristiano non imitò i pagani per ciò che fa tratto alle parti sostanziali del lavoro, anzi fu originale e conformossi alla nuova religione; di che toglie argomento a confutare la contraria opinione del Raul-Rochette. Circa le forme confessa che le opere de' primi secoli mancano affatto di quella eccellenza dell'arte che alcuni piamente vollero pure vedervi; e così finita la recensione del libro, il Desimoni si augura che l'autore prosegua l'opera così bene iniziata, pigliando a riassumere altri lavori del De Rossi, e particolarmente alcune parti che egli ravvisa di più speciale importanza.

E al De Rossi rifacendosi il recensente con più considerazioni, e discorrendone i meriti esimii, conclude notando come l'illustre archeologo romano chieda il concorso di tutti i volenterosi per la compilazione di un *Orbis Christianus*, e come la Società ligure abbia per quanto è da lei prevenuto lo invito, raccogliendo le iscrizioni cristiane della Liguria e di Tortona e commettendone la illustrazione al canonico prof. Sanguineti. Avverte però che altre notizie utilissime all'argomento si otterrebbero da' codici, calendarii, orazionari e simili custoditi negli archivi delle precipue chiese di dette due regioni: di che ha posto un bello esempio il ligure Bernardo Poch fino dalla metà del secolo scorso.

VII. *Sezione di belle arti* — Tornata del 21 gennaio — Confermatosi da' membri di questa sezione nella carica di preside il cav. Alizeri ed in quella di vicepreside il cav. Isola, elettosi a segretario l'avv. Enrico Lodovico Bensa ed a vicesegretario il prof. avv. Peirano, lo stesso Alizeri legge *della pittura in Liguria nel trecento*. Dice che in questo secolo quattro artisti precipuamente tennero in Genova il campo. E primo fra essi in ordine di tempo è Bartolomeo Pellerani da Camogli, del quale l'Università di Palermo ha una tavola di *Nostra Donna dell'Umiltà*, colla data del 1346; dove il comporre è più graziato, più dotto e più disinvolto di quanto parrebbe doversi promettere un trecentista. Congettura poi l'Alizeri che il quadro venne per avventura eseguito di commissione di una Consorzia di Nostra Donna, venerata appunto sotto l'anzidetto titolo *dell'Umiltà* che avea propria cappella nella nostra chiesa di S. Marco al Molo; e navigò quindi per la Sicilia, recatovi forse da' mercanti genovesi così frequenti in quell'isola, allorchè la Consorzia medesima ebbe fine, il che sembra avvenuto un due secoli e mezzo dall'epoca del dipinto. Certo è che l'anno medesimo del 1346 Bartolomeo viveva ed operava in Genova, siccome appare da un atto del 30 marzo ond'ei si legava ad un Raffo di Tommaso di una icone da collocarsi in S. Siro.

Il cav. Alizeri si fa poscia a dire di Barnaba da Modena, insigne artefice ch'egli argomenta venuto fra noi intorno al 1350, e sì abbondevole di commissioni da non bastargli le braccia al lavoro. Per lo che Barnaba si recava a servigio un Angelo da Firenze e Barnaba da Siena. Quel che si sa aver egli fatto per Genova è una ancona per la cappella del doge, oltre i fregi della medesima già ultimati nel 1364; e si ha pur nota di una seconda ancona da lui rifatta per la loggia dei mercanti sei anni dopo. Che se di Genova partì, per mettere i pennelli nelle storie di San Ranieri in camposanto di Pisa, come hanno due documenti del 1379 e 1380, già pubblicati dal prof. Bonaini, ei vi tornò senza fallo nel 1383, come si dimostra per un atto nel quale apparisce curatore di un Leonardo di Guano.

Alle notizie del modenese tengono dietro quelle di un nostro, che è Giovanni Re di Rapallo, di una cui tavola esprimente l'effigie del primo doge, pensa l'Alizeri (accedendo al Banchero) che sia da riputar copia quella che ora serbasi nel palazzo Municipale. Con maestro Giovanni operarono poi Barnaba da Siena già detto e Giovannuccio da Firenze; ed ei fe quindi un trittico per commissione di Pier da Brugnale di Levanto, una ancona per l'arte de' calzolai savonesi, ed una tavola pei confratelli di Sant'Ambrogio di Genova.

Ragiona finalmente di Giovanni da Padova, del quale descrive una imponente *maestà* colorita per l'esterno prospetto dell'ospedale di Santo Stefano; e dimostra com'egli si tenesse in Genova a domicilio non meno di 40 anni.

VIII. *Sezione di archeologia*. — (Tornata del 28). Seguita la elezione degli ufficiali della sezione, cioè del canonico Grassi a preside, del comm Varni a vicepreside, dell'avv. Antonio Filippi a vicesegretario, e confermato l'avv. prof. Cerruti nella carica di segretario, il canonico prof. Angelo Sanguineti riferisce sopra una iscrizione copiata dal socio Remondini nell'episcopio di Tortona, e sopra due frammenti di altre lapidi pur tortonesi rilevati per calco dal prof. Alessandro Wolf. Dice che la epigrafe del Remondini manca dell'intestazione, ma può credersi pagana, abbenchè spetti ai tempi dello impero inoltrato; e che dei frammenti comunicati dal Wolf l'uno tratta di un Arunzio di Dertona appartenente a qualche corporazione d'arte di quella colonia.

Il socio Remondini legge una sua *appendice* alla memoria sul bassorilievo di Prè; nella quale, toccato di varii partiti proposti circa il medesimo dal comm. Varni e da altri soci, descrive alcuni accessori che nella figura del bassorilievo gli paiono degni di nota; ammette col Varni la probabile traslocazione del monumento da altro luogo della commenda a quello dove ora si trova, e per contro, fondato sull'esame di nuove iscrizioni e nuovi documenti, ritiene inammissibile che la testa ivi espressa raffiguri, piuttosto che un uomo di armi, un San Giovanni decollato come opinò già il prof. Alizeri; sostiene che la epigrafe dee farsi risalire al 1180; che in luogo di *Actonis* non può leggersi *accommendatario* od *a commendatore* siccome altri propose; che a Guglielmo potea benissimo competere il titolo di *dominus*, ecc.

Il cav. Alizeri ammette di buon grado il significato attribuito alla immagine in discorso dal sac. Remondini; ma oppone invece alcune ulteriori considerazioni intorno agli argomenti addotti per gli altri capi dal disserente. E nel supposto che il piccolo monumento sia stato eseguito e collocato in epoca posteriore al personaggio di cui presenta la effigie, egli opina che i termini della iscrizione sieno, più che ad altro, relativi alla costruzione della torre ove è collocato.

IX. *Sezione di storia* — Tornata del 4 febbraio 1871. — Il preside comm. Merli comincia a dar lettura di un suo lavoro intitolato: *Nuovi documenti e notizie sulle Zecche dei Principi D'Oria*. Ricorda che il privilegio di coniare moneta derivò nei D'Oria la congiura del Fieschi, in una con la miglior parte dei loro feudi; e di questi presenta una bella carta topografica stampata in Parigi nel 1662, con intitolazione a Luigi XIV. Dal che piglia occasione per toccare dei diplomi di zecca ottenuti già dai Fieschi medesimi sino a quelli che i fratelli Girolamo, Ottobono e Scipione riportarono nel 1533 da Carlo V; del quale produce un bell'esemplare membranaceo, la cui prima pagina è messa a grandi fregi, col busto di Cesare nella lettera capitale. Soggiunge poi che Andrea D'Oria non si valse per avventura dell'acquistato privilegio, perchè di lui non si conobbe mai alcuna moneta e perciò nota di errore il principe Gio. Andrea D'Oria IV non meno che il conte Cristiani, i quali credettero averne trovato.

Passando quindi a trattare di Giovanni Andrea I, il comm. Merli ne annovera le opere, che furono splendide e numerose, ed accenna alla Zecca di Loano che apparisce fabbricata sotto il detto principe, fra il 1593 ed il 1600; alla qual epoca precisamente si riporta la più antica moneta doriesca, assai ben conosciuta col nome di *scudo della galera*. Non vi ha poi dubbio che in Loano siasi coniato negli anni successivi; e nel 1606 certamente vi si batterono, non *soldini* come altri scrisse, ma *scudi*. Sembra inoltre che altri conii sieno stati ordinati vivente ancora lo stesso Gio. Andrea, il quale chiuse i proprii giorni nel gennaio 1606.

Il prof. Alizeri legge una sua *lettera* al socio cav. P. Vincenzo Marchese intorno alla pittrice suor Tommasina Fieschi. Accennato agli errori del Soprani e del Ratti sul conto di lei, narra come la Fieschi si vestisse monaca dell'osservanza di Sant'Agostino in Santa Maria delle Grazie, ed entrasse quindi, per cagion di riforma, in quello delle Domenicane de' SS. Giacomo e Filippo, ove morì nel 1534. Dice com'ella ricreasse il proprio spirito attendendo ad opere di ricamo e di minio, o scrivendo di teologia, ma come i suoi volumi non fossero mai pubblicati, nè sfuggissero mai alle rapine del tempo (salvo un codice scoperto dal cav. Desimoni), così dei dipinti altro più non rimase che un esemplare, cui l'Alizeri medesimo ebbe in sorte di rinvenire. E questo un quadro della Passione di Cristo, serbato nell'omonimo monastero, già mentovato dal Soprani, e degno veramente dell'aureo secolo XV; onde il lavoro ci rende a gran pezza più grave l'avversità della fortuna che ogni altra opera ha involata di così egregia pittrice.

— Questa mattina, scrive il *Giornale di Padova* del 16, accompagnati dal prof. F. Coletti, presidente del Comitato, fino alla stazione della ferrovia, dal dott. J. Mattielli, membro della Commissione e da un sorvegliante fino a Venezia, partirono i fanciulli scrofolosi del comune di Padova in numero di 17. Uno ne inviò il comune di Cittadella, ed uno il comune di Piove.

Altrettanti e più, se sarà possibile, ne partiranno colla seconda spedizione in luglio.

La Direzione delle ferrovie accordò, come lo scorso anno, la riduzione del 75 per 0/0 sul biglietto di viaggio; come lo scorso anno, la signora Cantini provvide gratuitamente i cappelli di paglia da bagno, e i fratelli Calore detti Fai fornirono pure gratuitamente l'*Omnibus*, anzi si prestarono personalmente a tradurre i fanciulli dal cortile del Municipio alla stazione.

Ieri ed oggi convennero all'Ospizio Marino Veneto i contingenti delle altre provincie; di guisa che al terminare della stagione avranno fruito anche in questo anno del beneficio della cura marina, non meno di 500 fanciulli.

— Da una lettera da Urbino, 13 giugno, al *Corriere delle Marche* di Ancona del 16 togliamo i seguenti particolari intorno al monumento Valerio che il giorno 11, come già annunziammo, inauguravasi in quella città:

L'Istituto di belle arti di Urbino (fondato dal Valerio), accogliendo il progetto del suo segretario prof. Gherardi, si fece promotore di un monumento pel quale concorsero con la propria offerta gli amici del Valerio e qualche Municipio d'Italia. L'opera venne affidata allo scultore cav. Giovanni Battista Pericoli, che per gravi sventure di famiglia non potè prima d'ora compirlo. Di tre parti si compone il lavoro: al sommo, sopra tre gradini, sorge il semibusto di Lorenzo somigliantissimo al vero; nel mezzo è un bassorilievo rappresentante il commissario generale delle Marche che presenta le nostre provincie a Vittorio Emanuele, circondato da quelle già sottoposte al suo scettro costituzionale; nella base di marmo bigio a lettere d'oro si legge:

A Lorenzo Valerio
Gli Amici riconoscenti.

Il monumento è collocato in fondo a una delle belle gallerie di questa Accademia: intorno, sulle pareti si veggono dipinte figure allegoriche, e putti in atteggiamenti diversi, fra i quali una scritta dice:

Anche i fanciulli
Benedicono la tua memoria.

DIARIO

A Parigi cominciano a costituirsi dei Comitati per le prossime elezioni. Una prima riunione di uomini politici e di giornalisti ebbe luogo negli uffici dell'*Opinion Nationale*, dietro iniziativa del signor Gueroult. Poco fortunatamente, ma tale riunione ha rivelata la mancanza assoluta di accordi fra i vari partiti che vi si trovavano rappresentati, gli uni volendo affermare la Repubblica, gli altri non avendo altro proposito che quello di impedire che la Repubblica si stabilisca.

L'*Indépendance Belge* prevede che da una tale situazione possano uscire due liste dissidenti; una politica con nomi di repubblicani moderati, disposta a sostenere l'opera intrapresa dal signor Thiers; l'altra, o incolore o con nomi di candidati più o meno monarchici. « In tal modo, dice l'*Indépendance*, si farà un giuoco ottimo ad una terza lista che potrà esprimere i concetti della frazione socialista, ancora potente a Parigi, malgrado la disfatta della Comune, ed il cui successo, od anche la semplice apparizione, eserciterebbe il più spiacevole effetto sulle disposizioni delle provincie. »

Anche il *Constitutionnel* constata le difficoltà che si incontrano a Parigi per mettersi d'accordo sui candidati da proporre e fa notare i pericoli che possano derivare da un simile stato di cose. « Se generalmente ei si intende senza troppa fatica sulle candidature da eliminarsi, scrive il foglio parigino, non accade lo stesso riguardo a quelle che convenga produrre e propugnare. Quivi l'accordo è laborioso; si discute, ci si consulta, ma non si riesce a fonderci bastevolmente. Tuttavia il tempo stringe; la situazione si impone; è necessario che al 2 luglio la causa dell'ordine non vada perduta come all'8 febbraio per colpa di chi ha il dovere e la missione di difenderla.

« Non dimentichiamolo. Gli uomini del disordine sono sempre pronti; essi vegliano; se fanno poco chiasso si è che eglino non hanno il bisogno di concertarsi. Potentemente organizzati, istrumenti ciechi di un sistema la cui ultima parola, lo si è veduto, è la distruzione universale, sistema in conseguenza facile a comprendersi e ad adottarsi, essi andranno a votare risoluti, e talmente uniti che a nessuno riescirà di scompaginarli. »

Il giornale citato biasima apertamente i manifesti delle due sinistre e li dichiara, più che una temerità, un errore. Nel momento attuale e come criterio assoluto per occasione delle imminenti elezioni il *Constitutionnel* sostiene che debbano mandarsi all'Assemblea degli uomini conscii delle sventure della Francia e della imperiosa necessità di ripararvi, senza troppi riguardi ai particolari programmi politici.

« Prendete un uomo, monarchico o repubblicano, non monta! Dal momento che questo uomo è penetrato dei doveri che sono la conseguenza della triste situazione della Francia; dal momento che egli è deciso a consacrarsi lealmente, coraggiosamente, alla sua rigenerazione, alla sua salvezza, dal momento che nel suo carattere, nella sua capacità, nella sua posizione rispettabile e rispettata, esso reca tutte le condizioni necessarie di sicurezza e di garanzia per questa impresa ardua e patriottica, ecco l'uomo che vi abbisogna, dategli arditamente i vostri suffragi. La sola cosa necessaria, per ora è di ricostruire la Francia. Non vi è altro programma che possa imporsi ai candidati; non vi è altro impegno che possa esigersi da loro. Più tardi, quando la Francia si sarà riavuta, allora i partiti potranno riprendere la lotta. Purchè ritengano sino d'adesso che tutte le loro manovre, tutti i loro sforzi saranno impotenti a dar loro la vittoria. L'ultima parola la dirà la Francia. Sarà essa che proclamerà le sue preferenze. »

Il discorso pronunziato all'Assemblea del generale Trochu per esporre le vicende del suo governo durante l'assedio di Parigi non pare che abbia prodotto tutto l'effetto che probabilmente egli se ne aspettava. La *Patria* dice ironicamente che il discorso non ebbe di specialmente notevole che la sua prolissità. La *France* scrive che esso venne pronunziato in mezzo ad un silenzio di pura cortesia; che nessuno ne rimase convinto; che esso non ha fatto altro che aprire il campo alle recriminazioni e che il generale Trochu non deve averne ritratta altra convinzione fuori di questa: che, se la parola è d'argento, il silenzio è d'oro.

Nella seduta del 14 dell'Assemblea di Versailles venne presentato il progetto di legge inteso a regolare in modo definitivo la questione delle scadenze.

Il Consiglio federale svizzero ha indirizzata ai membri dell'Assemblea federale la lettera di convocazione per la sessione ordinaria estiva che comincierà il 3 luglio prossimo, comunicando loro l'elenco delle questioni da trattarsi.

L'imperatore d'Austria ha scelto il generale barone Gablentz a trasferirsi a Berlino per complimentare l'imperatore Guglielmo e recargli una lettera autografa di felicitazioni in occasione dello scoprimento della statua del re Federico Guglielmo III, padre dell'imperatore Guglielmo.

Si dice che il viaggio testè eseguito dal capo dello stato maggiore dell'esercito tedesco, generale Moltke, nell'Alsazia si connetta al progetto dell'ingrandimento che si vuol dare alle fortificazioni di Strasburgo, principale piazza d'armi del confine sud-ovest dell'impero germanico. Benchè, per quanto appare, i progetti di questi nuovi lavori di fortificazione non siano ancora definitivamente stabiliti, tuttavia conviene considerare come della più alta importanza quel triplice baluardo di piazze forti che presentemente copre la frontiera occidentale della Germania; e, secondo che scrive la *Gazzetta di Voss*, i progettati ingrandimenti contribuiranno senza dubbio a dare una nuova forza di resistenza alle fortificazioni attuali.

« E di fatto, soggiunge il giornale ora citato: « Oltre le piazze d'armi e le fortezze che l'ultima guerra ha rese alla Germania, quest'ultima, colle ferrovie recentemente acquistate, avrà ampliato straordinariamente la propria forza difensiva. Oltre alla strada ferrata di confine (da Loerrach a Mannheim, sulla riva destra del Reno, e di là, sulle due sponde del fiume, fino a Coblenza), la Germania ora possiede un'altra linea che, da Basilea passando lungo il nuovo confine franco-germanico, congiunge Mulhouse, Colmar, Neuf-Brissach, Strasburgo, Bitsche, St-Avold con Metz e Thionville. Questa rete di strade ferrate offrirebbe ad ogni movimento di truppe difensivo le maggiori agevolezze. »

Il Reichstag tedesco, nella seduta del 15 giugno, ha approvato alla terza e definitiva lettura il progetto di legge relativo all'assegnamento di quattro milioni per sussidii alla landwehr e alla riserva, e quello della dotazione pei generali e personaggi più eminenti che contribuirono al buon esito della guerra e alle conseguenze nazionali della medesima.

Poscia il principe Bismarck prese a leggere un messaggio imperiale (tutti i deputati si alzarono in piedi), col quale la Camera era invitata a trasferirsi alle ore 3 pomerid. nella Sala Bianca del Castello per assistere al discorso imperiale di chiusura.

Ecco il tenore del discorso col quale S. M. l'imperatore Guglielmo ha chiuso le sedute del Reichstag tedesco:

« Onorevoli signori! Allorquando, or son tre mesi, io vi salutai in quest'aula, ho segnalato, quale onorevolissimo mandato del primo Parlamento germanico quello di risanare, per quanto si potesse, le piaghe inflitte dalla guerra, e di attestare coi fatti la riconoscenza della patria per coloro che avevano pagata la vittoria col proprio sangue e colla vita. Voi avete adempiuto questo mandato secondo il cuore del popolo germanico. Ai guerrieri che nella salute furono danneggiati, e ai congiunti dei caduti avete con mano generosa largito quanto la gratitudine del paese poteva ad essi offrire. Voi avete posto i governi federali in grado di mitigare i danni che la chiamata sotto le bandiere ha cagionati nelle loro industrie a molti dei chiamati.

« Al rifacimento dei danni sofferti dagli abitanti delle antiche nostre frontiere e da quelli dei territori riconquistati da noi, all'indennizzo delle perdite sofferte dalla navigazione tedesca per effetto della guerra, e al miglioramento della condizione in cui molti nostri concittadini erano stati posti in seguito dell'essere stati espulsi dalla Francia, voi avete sollecitamente cooperato.

« D'accordo coi governi confederati, voi avete fatto sì che io ho potuto attestare la riconoscenza del paese agli uomini che hanno educato l'esercito preparandolo alle sue gesta, lo hanno condotto di vittoria in vittoria e hanno assicurato le gloriose conquiste della guerra. Ringraziandovene in nome mio e dell'esercito, soddisfaccio a un bisogno del mio cuore.

« Colla nuova Costituzione dell'Impero, il diritto pubblico della Germania ha assunto una forma che corrisponde ai trattati che lo hanno costituito; e i rapporti finanziari degli Stati federali coll'Impero hanno trovato il loro ordinamento mediante il bilancio suppletorio del 1871. La maggior parte della legislazione della Confederazione Germanica del Nord è divenuta legislazione dell'Impero; e quest'ultima, fin dal principio della sua azione comune, ha regolato le obbligazioni delle imprese industriali in una maniera i cui benefizi gioveranno anzi tutto agli invalidi del lavoro.

« Sarà stabilita una base legale alle disposizioni per l'ordinamento dell'Alsazia e della Lorena. Le deliberazioni che a questo riguardo seguirono nel vostro seno, ingenereranno negli abitanti di queste provincie il convincimento che nei governi come nel popolo della Germania (per quanto vi possano essere divergenze su alcune questioni particolari), esiste un pensiero e una volontà comune: cioè, mediante i riguardi dovuti alle antiche sue istituzioni, mediante una moderata amministrazione e un liberale svolgimento della sua legislazione, far sì che esse divengano pure un membro intimamente unito alla nostra grande patria.

« Durante il tempo delle vostre deliberazioni venne conchiusa la pace colla Francia. Questa conclusione, e il ristabilimento di poteri legali in Francia, mi hanno, con grande mia soddisfazione, permesso di richiamare in patria una gran parte dell'esercito.

« Il termine dei vostri lavori coincide coll'ingresso delle vittoriose truppe di tutti i corpi componenti l'esercito tedesco nella mia capitale. Voi, onorevoli signori, sarete testimonii di quest'ingresso; e quando, sotto l'impressione di questa festa nazionale, ritornerete alle vostre case, porterete con voi il lieto convincimento, che la devozione patriotica dei rappresentanti del popolo ha la sua giusta parte al grandioso svolgimento della patria e allo splendore della festa si celebre per la vittoria.

« Possa, come spero in Dio e come posso esserne convinto pei rapporti recentemente stabiliti tra l'impero germanico e tutte le potenze straniere, possa la pace, di cui ora godiamo, essere durevole. »

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri il Senato discusse ed approvò senza grave contestazione gli articoli tutti del progetto di legge sulla leva marittima, previe alcune avvertenze e spiegazioni sollecitate dai senatori Chiesi, Menabrea e Pasqui sugli articoli 74, 81, 91 e 119, cui soddisfecero il relatore senatore Riboty ed i Ministri della Marina e di Grazia e Giustizia.

Camera dei Deputati.

Nella seduta di ieri, dopo di avere dichiarato vacante il collegio di Aragona per la dimissione data dal deputato Giuseppe Cannì, la Camera continuò la discussione generale del disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito. Ne trattarono i deputati Farini e Di Gaeta.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

Resosi vacante il Banco del lotto n° 150 in Mantova, provincia di Mantova, il quale, in base ai risultati dell'ultimo triennio, diede la media proporzionale di

annue lire 4100 di aggio lordo, ne viene aperto il concorso a tutto il giorno 25 giugno 1871.

Ogni aspirante dovrà far pervenire a questa Direzione, entro il termine di cui sopra, la propria domanda in bollo di regola, corredata dalla dichiarazione di essere pronto a prestare quella malleveria in titoli del Debito pubblico del Regno d'Italia che verrà determinata dalla competente autorità superiore, e dei documenti pure in carta da bollo, comprovanti tanto i requisiti voluti dall'art. 135 del Regolamento sul lotto approvato con R. decreto 9 giugno 1870, n° 5708, quanto i titoli che militar potessero a di lui favore.

Si fa però avvertenza che nel conferimento del detto Banco, pel disposto dall'art. 136 del ricordato Regolamento, sarà data la preferenza.

a) Ai pensionati a carico dello Stato, purchè rinunzino al godimento della pensione;

b) Agli impiegati in disponibilità od in aspettativa colla cessazione dell'assegno relativo;

c) Ai ricevitori dei Banchi di minore importanza che ne facessero ricerca.

Concorrendo simultaneamente pensionati ed impiegati in disponibilità od in aspettativa la preferenza sarà accordata sopra i criteri stabiliti col R. decreto 19 febbraio 1871.

Gli obblighi dei ricevitori del lotto sono determinati dai RR. decreti 5 novembre 1863, n° 1534, 11 febbraio 1866, n° 2817, e dal Regolamento 9 giugno 1870 sopracitato.

Venezia, addì 7 giugno 1871.

Il Direttore: Marinuzzi

REGIA ACCADEMIA DI BELLE ARTI.

Avviso.

Autorizzata da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione la Presidenza di questa R. Accademia rende noto che nell'agosto del venturo anno si farà in Milano una Esposizione nazionale di belle arti, e si terrà contemporaneamente un Congresso artistico.

A tal uopo il Consiglio ha costituito un Comitato esecutivo, del quale ha nominato a far parte i seguenti membri del corpo accademico:

Conte Carlo Barbiano di Belgiojoso, *Presidente*
Conte Giberto Borromeo, *Vicepresidente*
Cav. Giuseppe Mongeri, *Segretario*
Cav. Prof. Luigi Bisi
Cav. Prof. Camillo Boito
Cav. Prof. Antonio Caimi
Sig. Pietro Gonzales
Comm. Prof. Francesco Hayez
Cav. Eleuterio Pagliano
Cav. Nob. Giacomo Poldi-Pezzoli
Cav. Prof. Giovanni Strazza.

Con ulteriore avviso si indicheranno per cura del Comitato le relative disposizioni e norme.

Milano dall'ufficio della Presidenza, il 10 giugno 1871.

Il Presidente — *Il Segretario*
Carlo Belgiojoso. — Antonio Caimi.

IL PREFETTO
Presidente del Consiglio Provinciale Scolastico di Capitanata.

Visto il Regolamento pel conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali, approvato con Regio decreto del 4 aprile 1869, n. 4997,

Notifica:

È aperto il concorso pel conferimento di otto posti semigratuiti, che alla fine di questo anno scolastico 1870-71 vacheranno nel Convitto nazionale di Lucera.

Per esservi ammesso, ogni candidato deve presentare al rettore del suddetto Convitto:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita, dalla quale risulti, che il giovine nel tempo del concorso non oltrepassi il dodicesimo anno di età, al quale requisito è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimente governativo;

3. Un attestato di moralità lasciatogli o dalla podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attestato d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo; di esser sano o scevro di infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il mese di giugno, scorso il quale, la istanza non può essere più accolta.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso o con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica. Quella degli alunni secondari classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici in un componimento italiano, e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei varii concorrenti.

Foggia, il 1° giugno 1871.

Pel Prefetto Presidente
Il Vicepresidente: Nisio.

PRESIDENZA
del Consiglio provinciale scolastico di Abruzzo Citeriore.

Con decreto del Consiglio provinciale scolastico del giorno 10 andante maggio è fissato pel 10 del p. v. agosto l'esame del concorso a 14 posti semigratuiti, rimasti vacanti nel convitto nazionale; 12 comunali, de' quali 3 appartenenti al circondario di Chieti, 8 a quello di Lanciano, e 1 a quello di Vasto; e 2 governativi.

Di conformità alle prescrizioni del regolamento annesso al R. decreto 4 aprile 1869, ogni candidato per essere ammesso al concorso, deve presentare:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, rilasciatogli o dalla Potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studii fatti:

5° L'attestato d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede;

7°. Un atto (e questo non richiedesi per chi aspira ad un posto governativo) con cui il Consiglio comunale, esercitando il diritto derivatogli dal R. decreto 25 novembre 1825, propone il suo candidato, come avente le qualità necessarie, al posto semigratuito comunale, acciocchè, riuscendo vittorioso dalla prova del concorso, possa ottenerne il godimento.

I sopraddetti documenti dovranno essere tutti in carta da bollo, e presentarsi non più tardi del 12 del vegnente luglio al rettore del Convitto Nazionale; scorso il qual giorno, la istanza di ammissione al concorso non potrà essere più accolta.

I candidati, al tempo del concorso, non debbono avere oltrepassata l'età di anni 12. I soli alunni de' Convitti governativi possono essere ammessi di una età anche maggiore.

Chieti, 3 giugno 1871.

Il Prefetto
Presidente del Consiglio provinciale scolastico
A. Bertini.

Il Segretario: Luigi Vicoli.

CAPITANERIA DI PORTO
del compartimento marittimo di Genova.
Avviso

Presso il Capo Noli è stato il giorno 29 aprile precorso rinvenuto un timone da bastimento, senza agugliotti, foderato alla base con lamine di zinco in cattivo stato, avente le seguenti dimensioni, cioè:

Lunghezza metri 4 40,
Larghezza id. 0 40,
Spessore id. 0 15, e periziato del valore di lire 10.

Chiunque possa vantare ragioni di proprietà sul suindicato timone, dovrà esporle a questa Capitaneria di Porto per gli effetti previsti dall'art. 136 del Codice per la marina mercantile.

Genova, 12 giugno 1871.

Il Capitano del porto: Faucre.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 16.

Lord Granville annunziò che i sudditi inglesi, fatti prigionieri, furono posti in libertà dal governo di Versailles.

Berlino, 16.

Nell'inaugurazione del monumento a Federico Guglielmo III, l'imperatore indirizzò alle Deputazioni presenti il seguente discorso:

« Questa statua, che abbiamo terminata in mezzo alla pace più profonda e che speravamo di poter pure inaugurare in una pace profonda, divenne il monumento della fine di una guerra fra le più gloriose, ma anche fra le più sanguinose dei nostri tempi. Se quel re ci vedesse, egli sarebbe contento del suo popolo e del suo esercito. La pace che abbiamo conquistato con tanti sacrifici possa essere durevole! Spetta a noi di fare che lo sia. »

Roma, 17.

Questa mattina si è celebrata con gran pompa la funzione in San Pietro, con grandissimo concorso della popolazione.

L'ordine fu perfettissimo.

Vienna, 17.

Il Reichsrath approvò in seconda lettura la legge finanziaria del 1871.

Vienna, 17.

Il Sottocomitato della Delegazione ungherese approvò l'aumento dei fondi segreti del ministro degli affari esteri, intendendo di dare con ciò un voto di fiducia, essendo d'accordo con Beust sulla politica di pace da esso seguita, e sul buon accordo colla Germania e coll'Italia.

Beust dichiarò che l'Austria e l'Ungheria non hanno mire segrete verso la Germania ed è dietro i voti della Prussia, che tutte le rappresentanze presso le Corti del Sud non sono soppresse. Il posto d'ambasciatore a Roma è mantenuto col consenso dell'Italia, la quale potenza in questi ultimi tempi ebbe sempre un riguardo ai voti dell'Austria.

Berlino,	**15**	**17**
Austriache	232 1/2	233 1/2
Lombarde	95 1/4	95 3/4
Mobiliare	158 1/4	158 1/2
Rendita italiana	55 1/2	56 —
Tabacchi	89 —	89 1/4
Londra,	**15**	**16**
Consolidato inglese	92 1/16	92 1/4
Rendita italiana	— —	57 1/16
Lombardo	14 5/8	14 5/8
Turco	— —	46 3/4
Spagnuolo	33 1/16	33 1/16
Tabacchi	91 1/8	— —
Cambio su Vienna	— —	— —
Londra,	**16**	**17**
Consolidato inglese	92 1/4	92 3/16
Rendita italiana	57 1/16	57 1/8
Lombarde	14 5/8	14 5/8
Turco	46 3/4	46 7/8
Spagnuolo	33 1/16	33 1/8
Tabacchi	— —	91 1/8
Cambio su Vienna	— —	— —
Vienna,	**16**	**17**
Mobiliare	290 60	290 30
Lombarde	175 10	176 40
Austriache	424 50	426 50
Banca Nazionale	783 —	779 —
Napoleoni d'oro	9 83	9 83 1/2
Cambio su Londra	123 80	123 80
Rendita austriaca	69 —	69 10
Parigi,	**16**	**17**
Rendita francese 3 0/0	52 75*	52 —
Rendita italiana 5 0/0	57 60	57 70
Valori diversi.		
Ferrovie Lombardo-venete	368 —	363 75
Obbligazioni id.	232 —	230 —
Ferrovie romane	66 —	67 —
Obbligazioni id.	162 —	163 —
Obbl. Ferr. Vitt. Em. 1863	155 15	154 75
Obbl. Ferrovie Meridionali	— —	171 25
Cambio sull'Italia	— —	— —
Credito mobiliare francese	123 75	130 —
Obbl. della Regia Tabacchi	458 —	460 —
Azioni	675 —	675 —

(*) Cupone staccato.

Versailles, 17.

Seduta dell'Assemblea nazionale. — Favre, rispondendo ad una asserzione di Valon, dice che egli andò a Meaux il 16 gennaio non per trattare la pace, per la quale non aveva nè missione, nè poteri, ma per la riunione di un'Assemblea. È vero che Bismarck indicò le eventuali condizioni della pace, ma questo fatto era estraneo all'oggetto che Favre doveva trattare e non poteva provocare una pubblica discussione.

Favre deplora la indiscrezione di Valon, e soggiunge: « Qual uomo francese avrebbe d'altronde accettato quelle condizioni sulla base dell'abbandono di Strasburgo, nostro baluardo, che versava così nobilmente il suo sangue per la Francia? »

Favre dice di desiderare una severa investigazione sugli atti del Governo della Difesa nazionale, ma la giustizia esige che l'inchiesta colpisca pure gli uomini che ingannarono i rappresentanti prima della guerra, conducendo così la Francia alla rovina.

Il progetto di legge relativo al diritto di grazia è approvato.

Il presidente annunzia che la rivista di domani è aggiornata in causa del cattivo tempo.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 16 giugno 1871, ore 1 pom.

Le pressioni barometriche non hanno cambiato sensibilmente da ieri. Il mare è tranquillo lungo tutte le nostre coste. Dominano venti deboli del 2° quadrante. Tempo bello in tutta l'Italia.

Ieri nelle ore pomeridiane poca pioggia a Camerino.

Tempo buono ma alquanto nuvoloso.

Firenze, 17 giugno 1871, ore 1 pom.

Continua il bel tempo; il cielo è coperto soltanto a Cagliari, nuvoloso a Moncalieri e in qualche punto della Sicilia. Vento forte da est e mare agitato a San Remo e a Cagliari. Scirocco fortissimo a San Teodoro presso Trapani; calma nel rimanente d'Italia. Leggere oscillazioni barometriche in tutte le nostre stazioni.

Ieri alle 10 ant. forte scossa di terremoto a Torre Mileto presso il Capo Gargano e nella giornata temporale ad Aosta.

Le condizioni meteorologiche si manterranno generalmente buone.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 17 giugno 1871.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757,0	mm 755,0	mm 755,7
Termometro centigrado	23,5	31,5	2[illegible],0
Umidità relativa	70,0	35,0	[illegible]
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	E debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima . . . . + 32,5
Temperatura minima . . . . + 17,0
Minima nella notte del 18 giugno . . + 21,0

Spettacoli d'oggi.

PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Ferrari: *Gli ultimi giorni di Suli* — Ballo: *Flik-Flok*.

POLITEAMA, ore 7 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Luisa Miller.* — Ballo: *Cleopatra*.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Comp. diretta da G. Aliprandi rappresenta: *La Moda*.

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia Pezzana e Dondini rappresenta: *Montjoye l'egoista*.

Fea Enrico, *gerente*.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE SECONDA — SEZIONE TERZA

SOMMARIO delle dichiarazioni tardive presentate dal 1° gennaio al 31 marzo 1871 per gli effetti della legge 25 giugno 1865, N° 2337, sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno.
Pubblicazione fatta in conformità del secondo paragrafo dell'art. 27 della legge suddetta.

N° d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	Stabilimento dal quale fu eseguita la pubblicazione	Anno della pubblicazione	Nome di chi ha fatta la presentazione	Prefettura presso la quale fu eseguita la presentazione	Data della presentazione	Tassa pagata Lire	Osservazioni
3868	Carrara prof. Francesco	Programma del corso del diritto criminale — Parte generale	Tipografia Giusti, Lucca	1867	Carrara prof Francesco	Firenze	21 gennaio 1871	10	
3872	Centolani Ambrogio	Isabella Orsini duchessa di Bracciano, opera musicale, tragedia lirica in quattro parti	»	1867	Giudici e Strada	Torino	7 febbraio 1871	10	Deposita la partitura manoscritta, l'opera fu rappresentata per la prima volta nel 1867.
3875	Pacini comm. Giovanni	Don Diego di Mendoza, melodramma fantastico in tre atti e cinque quadri, poesia di F. M. Piave — Pezzi ridotti per canto con accompagnamento di pianoforte di Carlo Bassi. Scena e cavatina per soprano Scena e romanza per tenore Scena e duetto per soprano e tenore Preghiera per basso Preludio e romanza per soprano	Calcogr. Lucca F. Milano	1867	Lucca Francesco	Milano	30 gennaio 1871	10	N° di catalogo 16451. Idem 16452. Idem 16453. Idem 16454. Idem 16455.
3882	Morales Melesio	Ildegonda, dramma lirico in un prologo e tre atti, poesia di T. Solera; pezzi ridotti per canto con accompagnamento di pianoforte. Serenata per tenore Scena e duetto per soprano e tenore Arietta per mezzo soprano Gran scena e romanza per tenore Scena e duetto per soprano e tenore	Idem	1869	Idem	Idem	Idem	»	Dichiarazione eseguita a tenore dell'art. 8 del regolamento 13 febbraio 1867, n. 3596. N° di catalogo 18301. Idem 18702. Idem 18703. Idem 18704. Idem 18705. Idem 18706.
3900	Dott. Ormeville Carlo	Ruy Blas, dramma lirico in quattro atti	Idem	1869	Idem	Idem	18 febbraio 1871	»	Dichiarazione eseguita a tenore dell'art. 8 del regolamento 13 febbraio 1867, n. 3596.
3901	Sangermano Luigi	Goretta, melodramma in tre atti di Alfredo Morgigni, pezzi ridotti per canto con pianoforte. Scena e cavatina per soprano Recitativo e duetto per soprano e tenore Recitativo e ballata per baritono Canzone per soprano Recitativo e romanza per tenore	Idem	1869	Idem	Idem	Idem	»	Idem N° di catalogo 18165. Idem 18166. Idem 18167. Idem 18168. Idem 18169.
3903	De-Marchi Virginio	Il Cantore di Venezia, melodramma in tre atti di Giulio Carcano, pezzi ridotti per canto con accompagnamento di pianoforte — Sinfonia. Scena e romanza per soprano Duetto per soprano e tenore Duetto per baritono e basso	Idem	1869	Idem	Idem	Idem	»	Dichiarazione eseguita a tenore dell'art. 8 del regolamento 13 febbraio 1867, n. 3596. N° di catalogo 18351. Idem 18353. Idem 18354. Idem 18357.
3916	Personali prof. Federico	La Voce di natura, commedia	Tip. Vincenzi Carlo. Modena	1868	Personali prof. Federico	Modena	13 marzo 1871	10	
3921	Boubée Pietro Isidoro	Favole di Fedro con note italiane (1° volume della biblioteca di scrittori latini per uso delle scuole del Regno)	Tip. del Fibreno. Napoli	1869	Ponchiain Alfonso	Napoli	Idem	10	
3922	Idem	Cornelio Nipote con note italiane (2° volume della biblioteca di scrittori latini per uso delle scuole del Regno)	Idem	1869	Idem	Idem	Idem	10	
3924	Palmieri Luigi	Lezioni di fisica sperimentale e di fisica terrestre (4ª edizione quasi interamente rifatta con nuove figure appositamente incise in tre volumi	Idem	1869	Idem	Idem	Idem	10	

Firenze, 9 giugno 1871.

Il Direttore Capo della Divisione 2ª: V. VIGNOLO.

Estratto 2434

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli.

(1ª pubblicazione)

Numero d'ordine 344.

Sulla dimanda di Marianna Angelillo, ed i suoi figli Marina, Clementina, Giovanni, Nicola, Luigi, Demetrio, Vincenzo ed Adele Arenare, quest'ultima autorizzata da suo marito Giovanni de Crescenzo,

Il suddetto tribunale, in seconda sezione, ha disposto quanto segue:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, in seguito del rapporto del giudice delegato, ed in conformità del Pubblico Ministero, dispone che la Direzione generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramuti in rendita al portatore il certificato di rendita di annue lire trecento sessanta, sotto il numero cento cinquantamila trecento sei, e numero d'ordine ottantunmila cinquecento quarantasette, in testa di Scognamiglio Maria Giuseppa di Carmine e di Carolina Pacchia, sotto l'amministrazione del sig. Leopoldo de Turris, da consegnarsi le relative cartelle ai signori Marianna Angelillo ed i suoi figli Marina, Clementina, Giovanni, Luigi, Demetrio, Vincenzo ed Adele Arenare, e con l'obbligo in costoro di pagare lire quattrocento venticinque in pro dei signori Carmine Scognamiglio fu Domenico e Carolina Pecchia e della loro figlia Cristina.

Nomina all'uopo l'agente di cambio signor Marruocco Domenico.

Così deliberato dai signori cavaliere Leopoldo de Luca vicepresidente col titolo e grado di consigliere di Corte d'appello, cavaliere Francesco Errico Giordano e Gaetano de Francesco giudici, il dì diciannove maggio mille ottocento settantuno.

Firmati: L. de Luca.
Raffaele Longo, vicecanc.

Specifica.

Carta	L. 1 20
Marca e repertorio	» 1 40
Facciate n. 3	» » 90
Sono lire	3 50

Per estratto conforme
Pel cancelliere del tribunale
EMILIO BELLITTI, vicecanc.

Rilasciata al procuratore signor Demetrio Arenare.

Oggi li 9 giugno 1871.

2435 **Estratto**

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli in seconda sezione.

(1ª pubblicazione)

Numero d'ordine 586.

Sulla dimanda dei signori Francesco Saverio e Gennaro Avitabile del fu Giuseppe,

Il suddetto tribunale ha disposto come appresso:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, in seguito del rapporto del giudice delegato, ed in conformità della requisitoria del Pubblico Ministero, dispone che la Direzione generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramuti in rendita al latore i tre certificati di rendita, l'uno in testa di Avitabile Teresa fu Giuseppe di annue lire sessanta, sotto il numero cinquantatremila cento trentuno, e numero undicimila trecento novantaquattro del registro di posizione, l'altro in testa di Avitabile Camilla fu Giuseppe di lire cento di rendita, sotto il numero trentatremila cinquecento settantacinque, e ottomila ottocento sessantasette del registro di posizione, e l'ultimo in testa di Avitabile Gesualda fu Giuseppe di annue lire sessanta, sotto il numero cinquantatremila cento trentadue, e numero undicimila trecento novantaquattro del registro di posizione.

Destina all'uopo l'agente di cambio signor Carunchio che le consegnerà per lire cento venti al signor Francesco Saverio Avitabile, e per le restanti lire cento al signor Gennaro Avitabile.

Così deliberato dai signori cavaliere Leopoldo de Luca vicepresidente col titolo e grado di consigliere di Corte d'appello, cavaliere Nicola Palumbo e Gaetano de Francesco giudici, il dì diciassette maggio mille ottocento settantuno.

Firmati: Leopoldo de Luca.
Raffaele Longo, vicecanc.

Specifica:

Carta	L. 1 20
Marca e repertorio	» 1 40
Facciate n. 2	» » 60
Totale lire	3 20

Rilasciata al procuratore signor Gaetano Zito.

Oggi . . . giugno 1871.

Per estratto conforme
Pel cancelliere del tribunale
EMILIO BELLITTI, vicecanc.

Domanda per nomina di perito.

Con ricorso presentato il dì dodici giugno 1871 il signor avv. Giovanni Battista Duranti, nella sua qualità di mandatario speciale dei signori Barbera Glas nei Halieb, Anna Glas vedova Steinhart, Erminio Glas, Leopoldo Baruch ed Odoardo Baruch in ordine al pubblico istrumento 29 novembre 1870, rogato Malenotti di Firenze, debitamente ivi registrato, al pubblico istrumento 7 gennaio 1871, rogato Bolgeri di Milano, ivi debitamente registrato, ed all'atto privato 10 gennaio 1871, autenticato Rossi di Napoli in carta esente da registro, possidente e legale, con domicilio elettivo nello studio del sottoscritto da cui è rappresentato, ha fatto istanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze per la nomina di un perito affinchè proceda a stimare gli appresso immobili da esso investiti con precetto del 30 giorni del dì 20 marzo 1871 a danno del signor Enrico del fu Michele Gori, possidente e impiegato comunale, per quindi procedere alla subastazione dei medesimi, cioè di

Una casa posta fuori la Porta al Prato di questa città, segnata di numero comunale 23, confinata: 1° da strada provinciale, 2° Tavagli, 3° beni della Società delle Ferrovie Romane, e 4° Caselli, salvo se altri, ecc., e rappresentata all'estimo della comunità di Firenze in sezione E dalle particelle di numero 1631, 1655, 1656, 2251, e 2250, articoli di stima di n. 658, 1302, con rendita imponibile di lire 265 82.

2458 Dott. ENRICO BONINSEGNI.

2436 **Decreto.**

(1ª pubblicazione).

L'anno 1871, il giorno 27 maggio.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia:

Riunitasi la terza sezione del tribunale civile di Salerno nella camera del consiglio con l'intervento dei signori Nicola Surrentino d'Afflitto, barone Roberto Guiscardi e Gerardo Mendaia giudici;

Letta la domanda de' coniugi Marianna Consiglio e Ludovico Guariglia tendente ad ottenere lo svincolo della somma soggetta ad usufrutto, e di che è cenno in detto ricorso;

Il tribunale deliberando in camera di consiglio uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, udito il rapporto del giudice delegato signor Mendaia, autorizza il richiedente che la rendita del semestre iscritta sul Gran Libro di annue lire 460, dovuta alla signora Rosalia Giordano in usufrutto maturato dal 1° luglio al 10 dicembre 1870 inclusivo, giusta quanto rilevasi dai quattro certificati esibiti in produzione coi numeri 3748, 15125, 15126 e 15127, si esiga dalle di lei cinque figlie ed eredi legittime Giuseppa, Giovanna, Onofria, Marianna e Sofia Consiglio,

Che della detta rata di semestre dal 1° luglio al 10 dicembre 1870 come sopra, importante lire 204 e centesimi 45 lorde, debbansi attribuire lire 40 e centesimi 89 per ciascuna delle suddette Consiglio, e tale pagamento debba eseguirsi dalla Direzione del Debito Pubblico residente in Palermo, ove sono esigibili detti certificati;

Ordina infine che la detta Direzione del Debito Pubblico, sede Palermo, paghi dal giorno 11 dicembre 1870 alle quattro proprietarie intestatarie della rendita summenzionata, Giuseppa, Giovanna, Marianna ed Onofria Consiglio, le scadenze e semestri successivi, incluse le residuali lire 25 e centesimi 56, saldo delle lire 230, ultimo semestre, con attribuirsene a ciascuna di esse lire 6 e centesimi 39, quarta parte,

Ordina infine alla medesima Direzione del Debito Pubblico di Palermo che la rendita medesima soggetta al vincolo di usufrutto sia resa libera a favore delle quattro intestatarie Giuseppa, Giovanna, Marianna ed Onofria Consiglio, a qual uopo nomina l'agente di cambio signor.....

Così deliberato oggi suddetto dì, mese ed anno nella camera del consiglio.

Firmati: Nicola Surrentino d'Afflitto - Luigi De Gregorio vicecancelliere aggiunto.

N. 6288 della quitanza, addì 24 maggio 1871, esatte lire 4 e centesimi 35.
Mannelli.

Specifica:

Carta per la presente, repertorio e marca	L. 2 60
Facciate tre di scritturazione	» 0 90
Totale . . .	L. 3 50

Per copia conforme:
Il cancelliere
LUCA MONOPOLI.

2493 **Decreto.**

(1ª pubblicazione).

Il Regio tribunale civile e correzionale, sezione 3ª promiscua, in Milano,

Omissis

Dichiara di autorizzare la direzione generale del Debito Pubblico ad operare: 1° la traslazione e tramutamento del certificato n. 32,870, della rendita di lire 2000 (duemila), in data di Milano 10 marzo 1864, godimento 1° gennaio 1864, al 5 per cento, inscritto a favore di Tentorio donna Paolina, maritata Pini, domiciliata in Milano, in altro certificato pure nominativo per la detta rendita di lire 2000 (duemila) a favore del di lei marito Nobile Iginio Pini domiciliato in Milano, via Giardino 42, istituito suo erede con testamento 22 dicembre 1868; 2° il tramutamento degli altri tre certificati di rendita di compendio di detta eredità,

Numero 11,353 per lire 5 di rendita al 5 per cento.

Numero 11,352 per lire 55 di rendita al 5 per cento.

Numero 11,351 per lire 515 di rendita al 5 per cento,

godimento 1° luglio 1862 in altrettanti equivalenti titoli al portatore.

Milano dal tribunale civile e correzionale, sezione terza, li 10 aprile 1871.

MIGLIO.
CAMONS

Nomina di perito.

Si rende noto, a forma dell'art. 664 del Codice di procedura civile, che il signor Adeodato Filidei, negoziante domiciliato in Firenze, nella sua qualità di rappresentante la ditta commerciale Giuseppe Filidei, con domicilio elettivo nello studio del sottoscritto, via Pinti, n. 5, fino dal 14 giugno 1871 ha presentato ricorso al signor presidente del tribunale civile di Firenze per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima dell'infrascritto immobile da subastarsi a pregiudizio del signor Ambrogio Cari, possidente domiciliato all'Antella, comune del Bagno a Ripoli, cioè:

Una casa posta nel popolo dell'Antella, in comunità del Bagno a Ripoli, descritta ai campioni estimali di detta comune in sezione di lettera H dalle particelle 1275, 1276, 1277, 1973, sotto gli articoli di stima 626, 628, 1002, gravata della rendita imponibile di lire 290 59, a cui confina a: 1° Benucci, 2° Corradi, 3° strada, salvo se altri, ecc.

Firenze, li 14 giugno 1871.

2462 Dott. BEGLIUOMINI.

Avviso.

Il sottoscritto previene i creditori che non hanno peranco verificato i loro titoli di credito nel fallimento di Sem Torelli, che il giudice delegato a tal fallimento ha rinviata l'adunanza per la verificazione dei titoli per la sua prosecuzione al 24 luglio prossimo a ore 10 antimeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 14 giugno 1871.

2488 G. MAZZI.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI MILANO

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del reincanto seguito il giorno 7 del corrente mese di giugno per la provvista sottodescritta, si notifica che per ordine del Ministero della guerra nel giorno 21 giugno 1871, ad un'ora pomeridiana, nell'ufficio suddetto, situato nella via del Carmine, n. 4, secondo piano, avanti l'intendente militare della divisione, col mezzo di pubblico incanto a partiti segreti, si procederà ad un terzo esperimento d'asta ed alle stesse condizioni.

Indicazione della provvista	Unità di confronto	Quantità da appaltarsi	Prezzo per ciascun metro	Ammontare della provvista	Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Deposito a cauzione per ogni lotto	Termini utili delle consegne
Tela di filo cruda crociata alta metri 0 74	Metri	235,000	L. 1 150	L. 270,250	47	M. 5,000	575	In quattro mesi, cioè metà nei primi settantacinque giorni ed il resto nei quarantacinque successivi a datare dall'aggiudicazione definitiva.

In questo terzo incanto, giusta il disposto dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'introduzione verrà fatta nel magazzino principale dell'Amministrazione militare in Torino.

Le condizioni d'appalto ed il campione sono visibili presso quest'ufficio d'intendenza nel locale suddetto.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo prestabilito un ribasso di un tanto per cento superiore od eguale almeno al ribasso minimo stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti suggellati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali di un valore corrispondente al decimo dell'importo del lotto o lotti cui vogliono adire, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle della rendita pubblica, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale della giornata in cui verrà effettuato il deposito.

Durante l'asta saranno respinte le offerte condizionate.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi d'intendenza militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a quest'intendenza militare ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentato la ricevuta del deposito fatto.

I diritti di segreteria, le spese di copia, di carta bollata e di registro saranno a carico dei deliberatari, come pure tutte le altre inerenti all'appalto.

Milano, 16 giugno 1871.

Per detta Intendenza militare
Il Sottocommissario di guerra: ROCCA.

2507

Estratto di bando

per la rivendita di un casamento a forma dell'articolo 689 del Codice di procedura civile.

(2ª pubblicazione)

La mattina del dì 19 luglio 1871, a ore 10, alla pubblica udienza che sarà tenuta dal tribunale civile e correzionale di Firenze, ed alle istanze dei signori Pietro, Serafino, Giuseppe e Carolina fratelli Roini, coloni domiciliati nel popolo di Remole, meno Giuseppe Roini, industriante domiciliato in Firenze, come eredi intestati di Ferdinando Roini, tutti rappresentati dal dott. Francesco Daddi, ed al seguito della espropriazione fatta a danno di Raffaello, Baldassarre e Vincenzo Bencini sarà rivenduto al pubblico incanto, a pregiudizio di Giuseppe del fu Pietro Bondi, domiciliato in Firenze, presso Variungo, n. 178, aggiudicatario moroso, l'appresso stabile per essere rilasciato al maggiore e migliore offerente sul prezzo di aggiudicazione di lire 2249 78, e con le condizioni di che nel relativo bando affisso e notificato a termine di legge.

Stabile in rivendita.

Un casamento posto nel popolo di Castello, comunità di Sesto, a cui confina: 1° corte a comune, 2° avvocato Carlo Scappucci, 3° Bencini, 4° di nuovo Scappucci, salvo se altri, ecc., ed al catasto di detta comunità è rappresentato nella sezione E dalla particella 1516 e 1517, articolo di stima 371, gravato della rendita imponibile di lire 66 69.

Questo immobile nell'anno 1867 è stato imposto di un tributo erariale di lire 13 71 sopra una rendita imponibile di lire 66 69, al detto Bondi rimasto aggiudicato per lire 2249 78.

Chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà uniformarsi al disposto dell'articolo 672 del Codice di procedura civile depositando in cancelleria lire 250, ammontare approssimativo delle spese, e più il decimo del prezzo in danaro o in rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico.

Firenze, 15 giugno 1871.

2464 Dott. FRANCESCO DADDI.

Adozione.

Con decreto di camera di consiglio del dì 14 giugno 1871 la sezione civile della Corte d'appello di Firenze ha dichiarato « farsi luogo all'adozione tra il signor Vincenzo del fu Liberto Antonelli, possidente e residente in Siena (adottante), ed il signor Vincenzo di Francesco Fontana, benestante domiciliato in Siena (adottato). »

2475 Dott. ENRICO BONINSEGNI, proc.

2313 **Avviso.**

(2ª pubblicazione)

Sul ricorso presentato dalla signora Bioletto Teresa vedova di Eugenio Desilvestri, residente in Torino, nella sua qualità di madre e legittima amministratrice delli minori di lei figli Giovanni ed Eugenia, emanò decreto del tribunale civile di Torino del tenore seguente:

« Il tribunale autorizza la ricorrente Teresa Bioletto vedova Desilvestri a ritirare le due cartelle state depositate, onde rimetterle al creditore Bartolomeo Gilardone, e manda all'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito pubblico di consegnare le medesime alla ricorrente mediante presentazione della polizza suddetta e del presente decreto.

« Dichiarando la detta Amministrazione sufficientemente liberata e scaricata mediante quitanza a rilasciarsi dalla ricorrente stessa o dal di lei rappresentante legittimo, e ciò nella qualità di madre ed amministratrice dei predetti minori di lei figli.

Torino, 19 maggio 1871.

« Brizio, v. p.
« Perincioli, vicecanc. »

VACCARI, proc. capo.

Avviso per insinuazione.

(1ª pubblicazione)

Tutti coloro che vantano crediti verso il signor Consiglio Colorni, commerciante in formaggi e generi coloniali in questa città, restano col presente invitati a voler insinuare, nelle forme prescritte dalle leggi processuali qui vigenti, le respettive loro pretese entro e per tutto il giorno 15 (quindici) del prossimo venturo mese di luglio, presso il sottoscritto notaio residente in questa città, contrada Cicogna, al civico numero 545, quale commissario giudiziale nella procedura di componimento amichevole fra li creditori del sunnominato Colorni, avviata dal locale Regio tribunale provinciale col decreto 1° maggio 1871, n. 2526, sotto le diffide e comminatorie portate dalla legge 17 dicembre 1862, ed in ispecialità dai paragrafi 23, 35, 36, 38 e 39 della legge stessa.

Il sottoscritto poi con altro avviso notificherà a quei creditori che entro il soprafissato termine si saranno insinuati il giorno e l'ora in cui saranno presso di lui convocati per le trattative del componimento suindicato.

Mantova, addì 3 giugno 1871.

2437 Dott. ANGELO OCCHIDORI

Domanda per nomina di perito.

Si rende noto che con ricorso presentato al signor presidente del tribunale di Lucca il 14 giugno 1871 il signor Carlo del fu dottor Giuliano Battorelli, domiciliato in Pisa, ed elettivamente in Lucca presso il sottoscritto suo procuratore, ha chiesto che sia nominato un perito per la stima dei beni da espropriarsi a carico di Tommaso *quondam* Isidoro Borrettini, domiciliato a Villabasilica, in ordine al precetto del mese del 2 marzo 1871, e per gli effetti di che nell'articolo 663 del Codice di procedura civile.

Quali beni sono:

Un appezzamento di terra con casa ed altri suoi accessori, posto nella comunità e sezione di Villabasilica, luogo detto in Biecina, a cui confinano strada che conduce a Boreglio, acqua della Biecina, Girolamo e Gaetano Toti, e come meglio, ecc.

2466 Dott. GAETANO CAMPETTI.

Avviso.

A forma dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento della ditta Gasperini e Mazzoni del 10 giugno corrente, registrata con marca da lire 1 20 annullata, il sottoscritto fa invito a tutti i creditori del fallimento stesso ad intervenire alla adunanza che avrà luogo il tre luglio prossimo, a ore due pomeridiane, avanti il giudice delegato, all'oggetto che diano il loro avviso sulla remozione dell'attuale sindaco definitivo e sulla nomina del nuovo sindaco, e ciò in ordine agli articoli 571 e 574 del Codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 15 giugno 1871.

2469 G. MAZZI.

Avviso.

(1ª pubblicazione).

Col decreto del 3 giugno 1871 il tribunale civile di Siena dichiarò che la rendita tre per cento di lire quattrocento cinquantasette e centesimi trenta del consolidato italiano, resultante dai certificati di n. 12307 e 3288, intestata al soppresso Benefizio di San Francesco De Paula, per lire cento ottanta spetta ai nobili signori Carlo e Argentina Bocchi-Bianchi, come unici figli ed eredi testamentari del compatrono signor Achille Bocchi-Bianchi.

NICCOLÒ MERCATELLI
di commissione.

2492

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GENOVA

AVVISO D'ASTA.

In seguito ad autorizzazione avutane dal Ministero dei lavori pubblici, segretariato generale, con decreto 10 corrente,

Si rende noto che alle 12 meridiane del giorno 26 corrente verrà aperto in questa prefettura, nanti del signor prefetto o di un suo delegato, un pubblico incanto a partiti segreti

per l'appalto della fornitura di n. 15 piattaforme girevoli occorrenti per le stazioni di Genova P. B. di Nervi, di Recco e di Camogli, già in esercizio sulla Ferrovia Ligure di Levante.

L'asta è aperta in un solo lotto e pel complessivo ammontare di lire 59,250, corrispondente a L. 3,950 per caduna piattaforma.

Le offerte saranno fatte in ribasso di un tanto per cento a detta somma, saranno scritte in carta bollata da L. 1 20 debitamente firmate, chiuse in apposito piego e presentate a quest'ufficio nel giorno ed ora suindicati.

Il deliberamento avrà luogo a favore di colui che a pluralità di offerte avrà superato od almeno raggiunto il minimo ribasso che sarà fissato dall'Amministrazione in apposita scheda che verrà depositata sul tavolo all'apertura dell'incanto.

L'impresa è retta e dal capitolato generale approvato con decreto ministeriale 31 agosto 1870 e da quello speciale in data 28 marzo ultimo scorso, dei quali chiunque potrà prendere visione in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Le piattaforme dovranno essere consegnate, le prime due dopo tre mesi decorrendi dall'ordine di eseguirle che verrà dato all'appaltatore dall'Amministrazione e le rimanenti in ragione di due per ogni mese successivo.

I pagamenti avranno luogo come segue:

1° Cinque decimi dietro produzione dei processi verbali di collaudo e di ricevimento fatti all'officina.

2° Quattro decimi alla consegna alla stazione di Genova (piazza Brignole).

3° L'ultimo decimo dopo il collaudo definitivo.

Per essere ammesso all'asta il concorrente dovrà giustificare di possedere in Italia e sotto il suo nome un'officina specialmente applicata al genere di fornitura di cui si tratta, oppure di essere il legale rappresentante di una simile officina. Sarà tenuto a far conoscere in iscritto il luogo, la natura e l'importanza dell'officina.

Dovrà pure guarentire la sua offerta col deposito di L. 2,500 in numerario od in titoli del Debito pubblico al valore di Borsa.

Il contratto d'appalto verrà stipulato dopo l'aggiudicazione definitiva dell'impresa, ed a cauzione degli obblighi dallo stesso risultanti, l'appaltatore dovrà fare il deposito di L. 6,000 in numerario od in effetti pubblici dello Stato al corso corrente.

Sul prezzo di aggiudicazione è ammessa un'ulteriore offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso, purchè la medesima sia presentata entro il termine di cinque giorni decorrendi dalla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Tutte le spese d'asta, contratto, sua registrazione e relative copie, sono a carico del deliberatario.

Genova, 15 giugno 1871.

2505 *Il Segretario delegato:* MONTALDO.

Comune di Scansano

AVVISO DI CONCORSO.

Il Sindaco,

Viste le deliberazioni adottate dal Consiglio comunale li 11 e dalla Giunta municipale li 28 mese andante,

Notifica:

È aperto il concorso alle condotte medico-chirurgiche designate qui appresso, cioè:

1. Di Montorgiali, Pancole, Polverala, e poderi delle respettive parrocchie. Vi è annesso l'annuo stipendio di L. 3000, con obbligo nel titolare di tenere a proprie spese la cavalcatura.

2. Di Scansano e poderi compresi nella sua parrocchia, collo stipendio annuo di L. 2300, senza obbligo di cavalcatura.

Vige in vantaggio dei titolari il diritto a pensione.

Gli oneri ed altri emolumenti annessi agli impieghi resultano da apposito regolamento che trovasi ostensibile a tutti in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio, che verrà anche comunicato per lettera a chi ne faccia richiesta.

Tutti coloro aventi i requisiti voluti dalla legge, cui piacesse aspirare agli impieghi sopra enunciati, sono invitati a fare pervenire a questo Municipio, franca di posta, la loro domanda redatta in carta legale e corredata delle necessarie matricole, fedi di moralità e penali, e di qualunque altro documento che essi reputassero opportuno di produrre nel respettivo interesse, entro il dì 25 giugno prossimo futuro.

Scansano, dal Municipio, li 29 maggio 1871.

2235 *Il Sindaco:* Dott. G. B. LEONESCHI.

2485 AVVISO.

Si fa noto che in virtù dei decreti del tribunale civile e correzionale di Lucca del dì 1° marzo, e 25 maggio 1871,

Avanti il tribunale stesso, avrà luogo nel dì 22 luglio 1871, a ore 11 antimeridiane, la vendita al maggiore e migliore offerente dei fondi che appresso appartenenti all'eredità giacente del fu Lorenzo *quondam* Francesco Bini di Monte Vittorini, di cui è curatore il signor Domenico Vestri del Cintolese.

L'incanto sarà aperto sul prezzo complessivo d'italiane lire mille quattrocento sessantanove e centesimi 66 e alle condizioni tutte di che nel bando esistente nella cancelleria del tribunale suddetto.

Beni da vendersi.

Un piccolo pezzo di terra lavorativo vitato, posto in comune di Massimiliano, popolo del Cintolese, luogo detto Pazzero, di misura braccia q. 5250, pari ad ari diciassette, cent. ottantacinque, a cui confina: 1° Fosso; 2° Ramiti Michele; 3° strada Vicinale; 4° Romiti Serafino, rappresentata al catasto di detta comune in sezione C, particella di n. 3048, con rendita imponibile di lire 7 26.

Altro pezzo di terra simile, posto come sopra, di misura braccia quadre 4189, pari ad ari quattordici, cent. ventiquattro, 26, confinata a: 1° da strada vicinale; 2° da Denii Giuseppe; 3° da Bini Giuseppe e 4° Fosso, e Bini Giuseppe, rappresentata al catasto della stessa comune dalla particella di n. 613 sezione C, gravata dalla rendita imponibile di lire 10 22. Una casa posta sul suolo del detto terreno, composta di n. 4 stanze con forno, due terrene, una per cucina ed una per cantina, e due soprapposte tenute per camere, con sala di materiale interna per accedere alle medesime, ed a contatto di detta casa, da parte di tramontana, vi esiste una tettoia scoperta, con soli due travi, tutto in cattivo stato, e confinata da Giuseppe Bini da tre lati, e 4° da corte ed aia; ed è rappresentata al catasto di detta comune dalle particelle di n 776 e 764, con rendita imponibile di lire 6 09, sezione C.

E due piccolissime stanze terrene in cattivo stato, poste nell'antica casa Bini, luogo detto Pazzera, confinate a: 1° da eredi del fu Francesco Zallini; 2° da casa a comune; 3° da Stefano Ramiti, e 4° da via vicinale, poste nella stessa comune e sezione, rappresentata dalla particella di n. 3628 in parte.

Quali beni sono gravati dell'annuo canone livellare di lire 2 10, da pagarsi al benefizio della Chiesina Panziani.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca, li 14 giugno 1871.

Il cancelliere
A. BACIOCCHI

Avviso.

A forma dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento della ditta Fratelli Cai del dì 16 giugno stante, registrata con marca da lire 1 20 annullata, sono invitati tutti i creditori del predetto fallimento a comparire entro venti giorni, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio, dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, davanti i sindaci di detto fallimento signori Ferdinando Coppini e Antonio Panerai, per rimettere ai medesimi i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, onde procedere alla verificazione dei titoli stessi, già fissata per la mattina del dì ventinove agosto 1871, a ore dieci, avanti il giudice delegato e sindaci ridetti.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 16 giugno 1871.

2489 G. MAZZI.

2482 **Diffidamento.**

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile d'Ivrea sulla instanza delle Clerici Paolina e Giuseppa fu Giuseppe, moglie la prima di Lejdi Pietro e la seconda di Mejrano Bernardo, residenti in Ivrea, con decreto 3 giugno corrente autorizzò la direzione generale del Debito Pubblico italiano ad eseguire il tramutamento al portatore delle cartelle nominative infra designate spettanti ora per metà a ciascuna delle instanti:

1° Certificato n. 99,093 in data 29 settembre 1865 per la rendita di lire 230;

2° Certificato n. 72,380 in data 2 luglio 1863, per la rendita di lire 200.

3° Certificato n. 120,212 in data 21 febbraio 1868, per la rendita di lire 160, intestati detti certificati a favore delle due instanti e loro fratello Bernardo, ora defunto, a cui succedettero le stesse instanti.

Si diffida chiunque vi abbia interesse che contro tale decreto è ammessa l'opposizione a senso di legge.

Ivrea, 14 giugno 1871.

P. PEYLA.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA